COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 17 Novembre

SERIE C/F

L'Ardens ha bissato la prima vittoria Ora due gare fuori

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Gara in trasferta, domenica prossima, per l'Ardens Comiso contro la Lupo Mobili Agira, terza giornata del campionato femminile di Serie C. Match al quale il sestetto comisano arriva da capolista con sei punti all'attivo dopo aver vinto i primi due turni del campionato. Infatti, anche domenica scorsa contro la Planet Strano Pedara la squadra allenata da Francesca Giucastro *(nella foto)* ha concesso il bis della gara d'esordio superando le etnee col risultato di 3-1 (parziali: 25 – 21; 19 – 25; 26 – 24; 25 – 12).



Decisivo il terzo set, quando la squadra ospite, in vantaggio per 23-24 non è rius cita a chiudere per alcuni errori difensivi spianando la strada a Sara Pace e socie. Senza storie il quarto set, dominato dall'Ardens con un evidente calo di tensione della squadra ospite che comunque ha mostrato chiari margini di miglioramento in questa sorta di derby delle retrocesse giacché, la scorsa stagione entrambe militavano in B2. «Abbiamo dimostrato determinazione, entusiasmo, e forza di volontà, queste le nostre sue armi migliori", ha commentato coach Giucastro. Adesso l'Olympia è attesa da due turni fuori casa consecutivi. Domenica con la Lupo Mobili Agira ancora a zero punti, ma ha già osservato il turno di riposo, la domenica successiva a Modica contro la Green Sport Modica anch'essa per ora a sei punti. Nessun problema per l'alzatrice Eliana Licata che ha riportato un taglio alla tempia nella gara col Planet e che, dopo le cure del medico sociale Angelo Sansone, ha giocato pur incerottata.

COMISO

Profughi siriani ospitati in città

a.l.) Grazie ai corridoi umanitari internazionali è arrivata in città lo scorso 7 ottobre, una famiglia siriana, Khaled Tamer di 37 anni, la moglie Atlal di 36 anni e i loro figli di 10 anni e quattro mesi. In particolare, alcune famiglie e associazioni della parrocchia Santa Maria delle Stelle hanno aderito al progetto "Operazione Colomba", promosso dalla comunità di Sant'Egidio, con



partner la Chiesa valdese e la Fondazione Papa Giovanni XXIII. La famiglia Tamer è stata accolta da alcune associazioni collegate alla parrocchia della chiesa Madre, la Fondazione San Giovanni Battista, il centro missionario diocesano, l'Ufficio Migrantes. Collaborano anche l'associazione islamica "Al – Zaytouna" e il Comune di Comiso. L'Ardens ha messo a disposizione il pulmino che è partito per Roma per condurre a Comiso la famiglia siriana.

COMISO

Screening gratuito sul diabete Riuscita l'iniziativa dei Lions

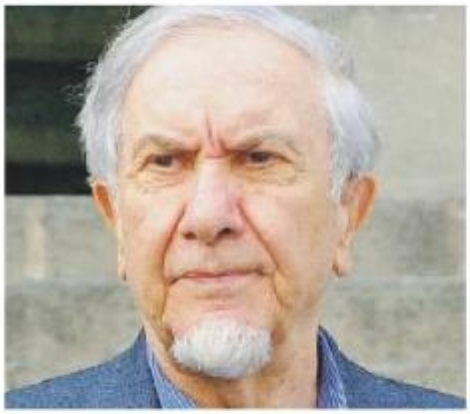


ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Interesse ha suscitato tra i comisani lo screening gratuito per la prevenzione del diabete in piazza Fonte Diana. L'iniziativa si deve al Lions Club Comiso Terra Iblea presieduto da Enzo Romeo e si è svolta in occasione della recente giornata mondiale del diabete. A effettuare i test il nefrologo e socio del Lions Marcello Di Sarno. I test sono stati finalizzati a individuare la patologia in persone che ignorano d'esserne affetti. Il diabete, infatti, è una malattia subdola, all'inizio non dà particolari disturbi ma è degenerativa e gli effetti gravi si avvertono nel tempo. Fondamentale è, anche in questo campo, la prevenzione. Oltre 150 le persone che hanno usufruito del servizio offerto dal Lions e il 10% di essi ha presentato valori glicemici prossimi al prediabete o al diabete stesso. «Il nostro servizio di screening sul diabete ha riscosso molto successo» ha commentato il presidente Romeo. Presenti anche i soci Pippo Colandonio, Pippo Russotto, Luigi Bellassai, Mario Lauro, Maurizio Migliore e Joserita Leopardi.

COMISO

«Negli occhi di Enzo», oggi la presentazione del libro



RAGUSA. m.f.) Vita, storia, memoria. Ma anche ricordi, aneddoti, rivelazioni, attraverso cui illuminare un lungo tratto di storia siciliana e nazionale. C'è questo e molto altro nel libro "Negli occhi di Enzo". Conversazioni sul Novecento e oltre con l'avvocato Enzo Trantino, scritto dal giornalista Valerio Musumeci e pubblicato da Bonfirraro editore, che sarà presentato oggi pomeriggio alle 18, presso l'auditorium Carlo Pace di Comiso. Durante la presentazione porterà i saluti il sindaco Maria Rita Schembari. Oltre all'autore interverranno l'avvocato e deputato regionale Giorgio Assenza, il professore ordinario di Storia Contemporanea Uccio Barone e l'editore Salvo Bonfirraro. Modera l'incontro il giornalista Giuseppe La Lota.

"Negli occhi di Enzo" è una passeggiata nel Secolo breve con un testimone irripetibile, ma anche un esperimento letterario inedito, che intreccia romanzo, intervista e saggio storico, dove i ricordi del protagonista – raccolti da Musumeci nel corso di lunghe conversazioni – si intrecciano a una ponderosa ricerca storica e bibliografica.

L'INTERVISTA

Russo: «Nessuno squilibrio negli ospedali iblei cerco di muovermi come un padre di famiglia»

GIUSEPPE LA LOTA

Se le valutazioni dei meriti si fanno sulla base dei risultati numerici ottenuti sul campo, il dottor Fabrizio Russo alla scadenza del primo anno di gestione commissariale all'Asp di Ragusa ha centrato l'obiettivo. In tempi di carenza di medici, l'Asp Ragusa nell'anno 2023 che volge al termine ha assunto 280 dipendenti, di cui 63 dirigenti medici, 143 infermieri e il resto personale di comparto. Eppure le criticità ci sono, perché la coperta è sempre corta e le varie cordate politiche fanno a gara per tirarla verso il proprio territorio.

Tutte le attenzioni in questo momento sono proiettate verso la fine dell'anno, quando l'assessore Giovanna Volo dovrà nominare i nuovi manager e a seguire i direttori sanitari e amministrativi. I posti per manager in Sicilia sono 18, gli aspiranti 87, tra maggiormente idonei e idonei normali. Le nomine che dovevano essere fatte entro ottobre sono slittate alla fine dell'anno con la scusa del mancato aggiornamento degli elenchi dei manager. Per ovviare a questo intoppo, i prossimi 7 e 8 dicembre ci saranno i colloqui regionali, dopo di che si procederà alle nuove nomine.

«

LISTE D'ATTESA. Il manager dell'Asp spiega che nell'arco di un mese con il progetto nuovo della cabina di regia sono state recuperate circa 1.500 prestazioni

In provincia di Ragusa nella rampa di lancio per la nomina a manager ci sono gli attuali direttori sanitari Raffaele Elia e Pino Drago.

Il dottor Fabrizio Russo è arrivato in piazza Igea il 27 dicembre 2022, esattamente undici mesi fa. Il suo mandato ragusano finisce il 31 gennaio 2024. Nella sua gestione ragusana vanta la soddisfazione di avere firmato il contratto con due primari di Chirurgia generale del calibro del prof. Fabrizio Luca, considerato un luminare formatosi negli Stati Uniti e pioniere della Chirurgia robotica, in servizio al Giovanni Paolo II; e il dott. Pietro Conti, un eccellente chirurgo che si sta facendo apprezzare al "Guzzardi" di Vittoria.

Ma la Sanità è sempre nell'occhio del ciclone e oggetto di critiche di quei territori che si sentono discriminati rispetto ad altri. In provincia di Ragusa, ad esempio, dicono che il supervotato Ignazio Abbate abbia preso il controllo della situazione riuscendo a portare tutto e di più verso la Contea di Modica, lasciando qualche avanzo a Ragusa e le briciole a Vittoria. E' vero tutto questo, chiediamo al commissario Russo, nel tentativo di tracciare il bilancio annuale del suo mandato ibleo? «Non noto alcuno squilibrio, da parte mia cerco di gestire le 3 aree intervenendo dove c'è bisogno con la regola del buon padre di famiglia. Nessuna intenzione di favorire uno e di discriminare l'altro. Lei ha assistito alla firma del contratto degli ultimi medici che vanno prevalentemente a Vittoria».

Qualche disagio arriva dalla Psichiatria di Ragusa, dove non ci sono più medici a fronte di interventi che risultano, in maniera inconfutabile, più del doppio di quelli che si fanno a Modica.

«Effettivamente abbiamo un organo a regime sull'area di Modica mentre a Ragusa ci sono 7 posti vacanti da colmare. Nelle more della definizione dei concorsi banditi, abbiamo chiesto a Modica di supportare anche il bacino di Ragusa e Vittoria».

Il direttore del Dipartimento di salute mentale, dott. Pino Morando, ascolta e smentisce le voci riguardo a una presunta riluttanza di medici modicani a spostarsi verso Ragusa e Modica. «Ai colleghi di Modica - interviene il dott. Morando - avrei potuto fare disposizioni di servizio, ma non ce n'è stato di bisogno perché pronti a dare una mano d'aiuto verso il Centro di salute mentale di Ragusa. Dico di più, il 7 novembre con gli altri colleghi dei dipartimenti di Sicilia abbiamo preparato un documento per l'assessore sulla scorta delle criticità riscontrate».

Ma la patologia sanitaria che preoccupa maggiormente la gente è quella delle liste d'attesa. A volte al Cup non fanno neanche prenotare. «Stiamo facendo passi da gigante - precisa il commissario Russo - da quando è iniziato il progetto della cabina di regia in un mese abbiamo recuperato più di 1500 prestazioni. Il Cup a volte dice che le impegnative non sono codificate in maniera corretta, e per questo c'è da coinvolgere di più il medico di base per l'appropriatezza di alcune prestazioni. Dobbiamo coinvolgere i direttori medici di presidio e verificare quali sono le maggiori criticità, magari abbiamo pazienti che hanno già risolto il problema e che risultano ancora in lista. Ecco, dobbiamo ripulire le liste dalle visite già risolte».

CENTRO STORICO

«Tosap, gli sgravi del cinquanta per cento aiuteranno il centro»

La deliberazione del Consiglio comunale e le prospettive per la crescita locale illustrate da Confimprese

RAGUSA. Confimprese plaude alla modifica del regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico approvata dal Consiglio comunale di Palazzo dell'Aquila a inizio del mese di novembre.

In particolare l'atto, presentato dall'assessore ai Tributi Giovanni Iacono, ha modificato l'articolo 47 del regolamento incidendo, a parere dell'associazione datoriale iblea, positivamente sulla Tosap. «Con questa modifica tutte le attività di somministrazione possono godere di uno sgravio del 50% e per Confimprese è un altro risultato raggiunto», si legge nella nota.

«La nostra associazione - spiega il presidente provinciale di Confimprese iblea, Pippo Occhipinti *(nella foto con l'omonimo presidente cittadino)* - considera utile l'iniziativa votata all'unanimità in Consiglio comunale. Un risultato importante frutto di un lavoro di concertazione tra gli assessori Giorgio Massari e Giovanni Iacono che hanno seguito l'intero iter. Siamo riusciti a spingere l'amministrazione verso un obiettivo che va nell'interesse di tutti gli associati e non solo. Utilizzare l'area esterna del locali, per le attività che hanno licenza di somministrazione, pagando solo il 50 per cento dell'importo per il periodo inferiore ai 12 mesi. Confimprese sarà a disposizione di tutti gli associati nella compilazione della domanda per poter accedere alla riduzione».

L'associazione parla non solo delle novità relative alla Tosap ma torna ad accendere i riflettori sulla riqualificazione del centro storico. «L'obiettivo principale di Confimprese - prosegue la nota - è quello di trovare soluzioni condivise per garantire la vitalità del centro storico, tenendo conto dell'importanza della residenzialità e delle attività promosse dagli imprenditori che animano la vita di questa parte della città. Fondamentale è l'impegno per la promozione delle unicità del territorio, per renderlo sempre più accogliente ed attrattivo. Il centro storico deve tornare ad offrire una nuova prospettiva culturale ed urbanistica e non essere solo un luogo da conservare».



«La nostra proposta è quella di intervenire in spazi aperti della città - aggiunge il presidente territoriale di Confimprese, Peppe Occhipinti - e renderli punti di riferimento per le famiglie che desiderano far giocare i più piccoli senza uscire dal centro storico che, al momento, vanta pochissimi spazi dedicati a loro. La riqualificazione delle principali vie del centro si dovrà ispirare ai criteri di massima fruibilità e accessibilità rispondendo alle esigenze sociali in materia di assetto dello spazio e miglioramento della bellezza urbana».

L. C.

Ita partecipa al bando della Regione

Caro-voli. Dopo Aeroitalia acquisita una seconda disponibilità. Schifani: «Una bella notizia»
E finalmente l'Antitrust indaga sull'algoritmo che fa lievitare i prezzi dei biglietti per le Isole

CATANIA. La notizia più importante, acquisita all'ora di pranzo, è che anche Ita Airways «aderirà all'iniziativa lanciata dalla Regione Siciliana che prevede sconti sui biglietti aerei per i residenti nell'Isola». La conferma è stata data al presidente Renato Schifani dal neo direttore generale della compagnia di bandiera Andrea Benassi, nel corso di un colloquio telefonico.

L'ex Alitalia, dunque parteciperà al bando lanciato dal governo regionale per finanziare le riduzioni del costo dei biglietti (25% per tutti i siciliani, 50% per categorie speciali: studenti, disabili con almeno il 67% di invalidità, residenti con Isee inferiore a 9.360 euro), utilizzando 27,5 milioni, tra fondi regionali e per l'insularità, per i collegamenti fra l'Isola e Roma (due aeroporti) e Milano (tre scali). A giorni Ita comunicherà ufficialmente la propria adesione e nel frattempo ha già avviato le procedure per l'adeguamento del sistema informatico per le prenotazioni. «Un'altra bella notizia per i siciliani - commenta il governatore - . Sono contento che con la compagnia di bandiera si possa finalmente costruire un dialogo di massima collaborazione con l'obiettivo di ridurre i costi dei voli, assicurando a tutti gli isolani il diritto, costituzionalmente garantito, alla mobilità».

Finora l'unica disponibilità acquisita in via informare era quella di Aeroitalia, che, ricorda Schifani a margine di un evento a Catania, «ha appena comunicato che nel periodo natalizio aumenterà il numero dei voli da Palermo, Catania e Comiso verso Roma e Milano». Ora s'aspettano le mosse di Ryanair, probabilmente la compagnia meno orientata alla partecipazione al bando, anche per i pesanti scontri avuti con i governi nazionale e regionale in tema di caro-voli.

E finisce nel mirino dell'Antitrust l'algoritmo che fa lievitare i prezzi dei biglietti aerei per le isole. A essere sotto tiro è quel sistema di calcolo che fa aumentare la tariffa di un volo in base all'aumento della domanda. Un caso che riguarda soprattutto i collegamenti con Sicilia e Sardegna, «caratterizzate da particolari esigenze di mobilità». L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha attivato i poteri previsti dal cosiddetto Decreto Asset, approvato dal Parlamento ad inizio ottobre, ed ha avviato un'indagine conoscitiva spiegando che «con la ripresa della domanda di trasporto aereo passeggeri, a partire dal 2022, sono stati rilevati, da soggetti istituzionali e non, livelli di prezzo elevati in corrispondenza dei periodi di picco di domanda» sulle rotte di collegamento tra la penisola e la Sicilia e la Sardegna. La mossa dell'Authority arriva in un momento clou in vista del picco della domanda per le festività natalizie. E raccoglie il plauso generale. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, rivendica di aver «fornito all'Antitrust gli strumenti per agire e l'indagine avviata è la dimostrazione che il nostro decreto legge, le norme in esso contenute, stanno funzionando».

L'Authority chiarisce che, conclusa l'indagine conoscitiva, potrà «imporre alle imprese misure comportamentali o strutturali per eliminare le distorsioni della concorrenza».

Per Schifani, che per primo denunciò il caso all'Antitrust, «è la conferma che le nostre battaglie in difesa dei viaggiatori contro le distorsioni del sistema di determinazione dei prezzi sono fondate anche in occasione delle prossime festività».

FONDI DA MIT, TERNA, ENEL, REGIONE E MASAF

Risorse per la transizione nell'Isola a disposizione quasi 35 miliardi

MICHELE GUCCIONE

CATANIA. Nel suo videocollegamento con il nostro convegno, il ministro Matteo Salvini ha detto che «la Sicilia con le ingenti risorse già stanziate può vivere una "rivoluzione positiva" come non la si vive in tutta Italia dal secondo Dopoguerra». E i fondi ci sono, a partire da opere stradali e ferroviarie per 30 miliardi nell'Isola (e altrettanti in Calabria) «e il Ponte serve - ha spiegato Salvini - a dare continuità a questi investimenti in Sicilia e Calabria, o sarebbero soldi buttati».

Ci sono, poi, i fondi per la rete elettrica a supporto delle rinnovabili. Come ha riferito Francesco Marzullo, responsabile Pianificazione integrata della rete di Terna, la Sicilia è al centro degli obiettivi del Piano di sviluppo, con investimenti per 3 miliardi. Opere che hanno o stanno completando le autorizzazioni: il ministro Gilberto Pichetto Fratin ha firmato il "Tyrrhenian Link" fra Sicilia, Sardegna e continente, mentre la commissione tecnico specialistica della Regione, guidata da Gaetano Armao, ha dato l'ok al "Tunita" fra Sicilia e Tunisia e al "Bolano-Annunziata", cavo sottomarino fra Messina e Reggio (105 milioni).

Anche Enel è in campo per potenziare la rete: Stefania Sammartano, nuova responsabile area territoriale Sicilia, ha parlato di investimenti ingenti, pari a 400 milioni, oltre alla Gigafactory 3Sun di Catania e all'impegno per formare tutte le competenze specialistiche che servono a realizzare e gestire questi interventi.

La transizione energetica vede impegnata anche la Regione. Il dirigente generale del dipartimento Energia, Calogero Burgio, ha descritto i fondi a disposizione per efficienza energetica, rinnovabili e smart grid, per 552 milioni. E Marco Lupo, D.g. del ministero Agricoltura, ha illustrato l'andamento dei bandi Pnrr, tutti in overbooking: in Sicilia il primo per i parchi agrisolari ha dato 31,8 milioni a 462 progetti, il secondo ha già assegnato 9,1 milioni al Maas di Catania e 10 al Comune di Palermo. Per l'innovazione la Regione pubblicherà entro fine anno il bando da 44 milioni, quello per i frantoi da 12 milioni è aperto.

PER RICERCA E INNOVAZIONE

Il ministro Urso finanzia 473 milioni l'assessore Tamajo 343 milioni

ROMA. Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha firmato il decreto che assegna oltre 473 milioni alle imprese di Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia che presentano progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di rilevanza strategica per il sistema produttivo attraverso l'utilizzo delle tecnologie abilitanti fondamentali (KETs). L'intervento, nell'ambito della strategia nazionale di specializzazione intelligente, prevede la concessione di finanziamenti agevolati e contributi diretti alla spesa ed è rivolto a imprese di qualsiasi dimensione. Sono stanziati 328 milioni per la concessione dei finanziamenti agevolati, a valere sulle risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese, e 145,4 milioni per la concessione dei contributi diretti alla spesa, a valere sulle risorse rese disponibili a seguito della chiusura dei programmi operativi 2007-2013. Le spese e i costi ammissibili - strumenti e attrezzature, servizi di consulenza - non devono essere inferiori a 3 milioni e superiori a 20.

«Il decreto - si legge nel testo - è stato trasmesso agli organi competenti di controllo. Il termine di apertura e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione saranno definite dal ministero con successivi provvedimenti».

Da parte sua, l'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo, ha comunicato che lo scorso 17 ottobre ha emanato i primi decreti di finanziamento dei progetti presentati in merito all'iniziativa "Ripresa Sicilia", che ha fatto registrare un'ampia partecipazione, con 202 imprese, per un ammontare complessivo di investimenti richiesti di circa 470,5 milioni, pari ad agevolazioni di circa 343 milioni. L'istruttoria, completata alla fine di luglio dal soggetto gestore Irfis-FinSicilia, ha portato alla valutazione di tutti i progetti ammissibili e finanziabili; l'iter si concluderà entro fine mese, con la concessione del finanziamento anche ai restanti beneficiari.

Sciopero, Cgil e Uil sfidano Salvini «Ricorso contro la precettazione»

La mobilitazione. Oggi si fermano vari settori, non gli aerei. Manifestazione in piazza a Roma

BARBARA MARCHEGIANI

ROMA. La piazza di Cgil e Uil si prepara a sfidare il governo. A poche ore dal via allo sciopero e alla manifestazione a Roma contro la Manovra, non si placa la lite. Dopo la precettazione per il settore dei trasporti firmata dal vicepremier e ministro Matteo Salvini, i due leader sindacali, Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri, vanno ancora all'attacco e preparano il ricorso. E fanno muro a difesa del diritto allo sciopero. Diritto che il governo assicura di non volere toccare. «È fondamentale e va assolutamente ribadito e confermato, nessuno lo ha messo in discussione», rimarca la ministra del Lavoro, Marina Calderone, che allo stesso tempo sottolinea come la precettazione ci sia stata «in tante altre occasioni, non è un inedito». Una linea «condivisa» dal governo, ribadisce Salvini sottolineando di avere «solo rispettato la legge» e garantito il diritto allo sciopero «ma senza bloccare tutto».

Non la vedono così Cgil e Uil, pronte a impugnare il provvedimento: «Stiamo lavorando per presentare il ricorso contro la precettazione. Abbiamo dato mandato ai legali per predisporlo nei tempi previsti, quindi in pochi giorni», spiega Landini. E Bombardieri risponde a Salvini che la riduzione a 4 ore dello stop nei trasporti non è affatto «una vittoria del buonsenso»: di fronte ad «un atto intimidatorio, abbiamo deciso di non mettere i lavoratori in condizione di essere colpiti con le sanzioni».

Lo sciopero scatta per 8 ore o intero turno di lavoro a livello nazionale per il pubblico impiego, la scuola, la sanità e gli addetti di Poste italiane. Per il settore dei trasporti, dai bus ai treni - escluso quello aereo per cui i voli sono regolari - e i vigili del fuoco, lo sciopero è di 4 ore, dalle 9 alle 13. Incrociano le braccia per 8 ore anche le lavoratrici e i lavoratori delle regioni del Centro. Per le regioni del Nord sarà il 24 novembre e quelle del Sud il primo dicembre; Sicilia e Sardegna si fermeranno il 20 e il 27 novembre.

Lo sciopero riguarda anche medici e infermieri (altre due giornate di protesta sono state indette dalle sigle Anaao e Cimo il 5 dicembre e dall'intersindacale il 18 dicembre) sulla questione del taglio degli adeguamenti delle pensioni dei medici e di altri dipendenti pubblici. Tema che resta aperto e su cui il governo sta lavorando per una soluzione: il ministro della Salute, Orazio Schillaci, riferisce di aver incontrato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e di avere in programma di rivederlo oggi insieme a Calderone, perché «c'è la volontà di risolvere le criticità». Ci sarà «la possibilità di qualche correttivo, naturalmente con lo spirito di non stravolgere» la Manovra, dice anche il ministro della Pa, Paolo Zangrillo.

Ma in piazza scendono anche gli studenti, che in parte confluiranno in piazza del Popolo, dove si tiene la manifestazione di Cgil e Uil, sotto lo slogan "Adesso basta!". Cgil e Uil chiedono di cambiare la legge di Bilancio e le politiche economiche e sociali del governo Meloni. «Penso che le piazze saranno piene e non siamo che all'inizio», dice Landini alla vigilia della prima tappa della mobilitazione: «Non ci fermeremo finché non avremo ottenuto risultati».

Sciopero «sbagliato» in questa fase per la Cisl che, con il segretario generale Luigi Sbarra, rilancia, invece, la manifestazione di sabato 25 novembre «per migliorare la Manovra e costruire un nuovo patto sociale». «Per fortuna in Italia c'è pluralismo sindacale», replica il numero uno della Uil. Entrambi si riconoscono, comunque, il rispetto delle decisioni. «L'errore di fondo» per il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, è quello di fare uno sciopero contro una Manovra che «fa il massimo possibile». Mentre sulla precettazione resta aperto il dibattito anche nell'opposizione. Viene riconosciuto un «diritto di scioperino», dice la responsabile Lavoro della segreteria nazionale del Pd, Maria Cecilia Guerra.

Pacchetto sicurezza. Pene inasprite per i reati di criminalità diffusa, più tutela per le forze dell'ordine

Carcere per donne incinte e per chi provoca blocchi stradali

MASSIMO NESTICÒ

ROMA. Un miliardo e mezzo di euro per i rinnovi contrattuali del personale in divisa e un pacchetto di norme che introduce nuovi reati e ne aggrava le pene per altri: si va dalle truffe agli anziani alle rivolte nei Cpr, dalle aggressioni alle forze dell'ordine ai blocchi stradali, dal borseggio all'ampliamento delle garanzie per l'intelligence in funzione antiterrorismo. Il giro di vite è contenuto in un disegno di legge approvato oggi dal Consiglio dei ministri, mentre ieri mattina la premier ha ricevuto i sindacati di polizia ed i Cocer delle forze armate a Palazzo Chigi per illustrare gli stanziamenti in bilancio che determineranno un aumento medio delle retribuzioni del 5,8%. Meloni alla fine si è detta «orgogliosa» delle misure approvate ed ha ringraziato i rappresentanti sindacali: «Senza sicurezza non c'è libertà, non c'è protezione sociale, non c'è crescita economica», ha sottolineato. Critiche dalle opposizioni: «L'unico istinto che hanno è quello securitario, quello di aumentare pene e spaventare il Paese», ha detto Francesco Boccia (Pd).

Tra norme più discusse e per la quale si è raggiunta una mediazione tra i ministri c'è quella che rende non più obbligatorio ma facoltativo il rinvio dell'esecuzione della pena per le donne condannate quando sono in stato di gravidanza o sono madri di figli fino a tre anni. Il rinvio può essere escluso se da esso derivi una situazione di pericolo, di eccezionale rilevanza, di commissione di ulteriori reati. In una formulazione iniziale si prevedeva che il differimento dell'esecuzione fosse escluso. Prevista la possibilità che la pena sia scontata presso gli istituti a custodia attenuata per detenute madri, fermo restando il divieto del carcere per le donne incinte e le madri dei bambini più piccoli (fino a un anno di età). La ratio, ha spiegato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, è quella di intervenire sui casi delle "borseggiatrici" su mezzi pubblici o nelle stazioni: cioè «il fenomeno dell'uso della condizione di maternità come esimente in caso di commissione di reato».

Gli agenti di sicurezza sono autorizzati a detenere un'arma da fuoco privata diversa da quella d'ordinanza, di solito molto più pesante e scomoda portare in giro. Altro fenomeno ricorrente che il governo vuole colpire è quello di blocchi stradali "pesanti", tipo quelli organizzati dagli attivisti di Extinction Rebellion. Attualmente è punito con una sanzione amministrativa chiunque impedisce la libera circolazione su strada ordinaria, ostruendo la stessa con il proprio corpo. Il provvedimento approvato stabilisce che questa fattispecie diventi reato nel momento in cui risulti «particolarmente offensiva ed allarmante, sia per la presenza di più persone sia per il fatto che sia stata promossa e organizzata preventivamente».

Sempre contro il borseggio il questore può vietare l'accesso a metro, stazioni e porti a chi è già stato arrestato per reati commessi in quei luoghi. Si introduce poi una norma per punire chi induce all'accattonaggio un minore di 16 anni.

Un nuovo reato punisce inoltre chi organizza o partecipa una rivolta in un carcere con atti di violenza, minaccia o con altre condotte pericolose.

Carne coltivata, in Italia non si può

Roma. Via libera definitivo della Camera al divieto di produrre e vendere alimenti ricavati dai tessuti animali. Rissa a piazza Montecitorio fra Prandini (Coldiretti) e Della Vedova (+Europa)

ANNA LAURA BUSSA

ROMA. L'Aula della Camera approva in via definitiva, con 159 sì, 53 no e 34 astenuti, il disegno di legge contro la carne coltivata ed è subito scontro con le opposizioni. Con tanto di rissa davanti a Palazzo Chigi tra il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, e il deputato di +Europa, Benedetto Della Vedova.

Tutto comincia quando Della Vedova, insieme con una delegazione di +Europa, guidata dal segretario Ricardo Magi, va davanti a Palazzo Chigi con dei cartelli in mano per protestare contro il provvedimento da loro definito «oscurantista», mentre l'Assemblea di Montecitorio sta per votare. Sui cartelli campeggia la scritta: «Coltivate l'ignoranza - Il ddl anti-scientifico e anti-italiano». Dall'altra parte di via del Corso c'è un nutrito drappello di allevatori e agricoltori di Coldiretti che manifesta a sostegno del governo e del ddl, "armati" di bandiere e megafoni. Il presidente della Confederazione Ettore Prandini, appena vede i deputati, corre verso Della Vedova e gli si avvicina con fare minaccioso, fino a sfiorargli il viso con il suo, gridando più volte: «Delinquente e buffone!», cercando di strappargli il cartello dalle mani. Ad aiutarlo nell'impresa arrivano altri di Coldiretti che urlano verso il parlamentare: «Nun te vota neanche tua moglie! Buffone!». Si arriva alle mani, ma alcuni presenti, tra cui agenti della Digos, riescono a separarli facendo tornare Prandini al di là della strada, tra i suoi. Lui, ripreso dalle telecamere, sorride, mentre parte il coro di «Buffoni! Buffoni!» verso i deputati, potenziato dai megafoni. Della Vedova e Magi ribattono: «Davvero una bella confederazione democratica quella di Coldiretti!». Ma poi, rientrati alla Camera, si sfogano con i cronisti spiegando che l'aggressione subita - che vanno subito a denunciare ai carabinieri - «è un pessimo segnale», «un fatto gravissimo», «eversivo». «Coldiretti - incalza Della Vedova - si sente autorizzata ad aggredire dei parlamentari che devono poter esprimere la propria opinione perché si sente spalleggiata» dal centrodestra. Quindi, invita il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida a non andare in piazza da Coldiretti a gioire per il voto perché altrimenti «legittimerebbe l'aggressione». Il ministro, invece, ci va, e stringe la mano a Prandini, fra gli applausi degli agricoltori di Coldiretti, veri ispiratori del ddl che vieta di produrre e commerciare prodotti derivanti da colture cellulari o da tessuti di animali vertebrati. Il testo, infatti, prende il via da una sorta di «petizione» promossa da Coldiretti che la senatrice a vita, Elena Cattaneo, definisce «manipolativa» perché «trattasi in realtà di un volantino disegnato come un fumetto, che separa il "buon" cibo "naturale" dal "cattivo" cibo "sintetico".

Prandini, forte del sostegno dei suoi e dei ministri che lo abbracciano, annuncia di voler denunciare i parlamentari, che, a suo dire, l'avrebbero «provocato» e invita Della Vedova a chiedergli «scusa». «Lo stop alla carne "cruelty free" esprime un'ideologia e una visione oscurantista», accusa l'Enpa che prevede «una nuova condanna della Corte di Giustizia europea» per l'Italia.

Morta donna rapita ancora scontri a Shifa

Battaglia senza tregua. Israele annuncia «nuove prove»: rivelerebbero una rete di tunnel della fazione islamica sotto l'ospedale. L'Anp accusa

MASSIMO LOMONACO

TEL AVIV. Mentre Israele afferma di essersi assicurato il controllo della parte ovest di Gaza City, dicendosi pronto ad aprire una nuova fase nell'operazione di terra, il corpo di una donna rapita da Hamas lo scorso 7 ottobre è stato rinvenuto dai soldati. Lo hanno trovato in una struttura vicino all'ospedale al Shifa, dove da giorni è in corso una caccia ai miliziani nella speranza di ritrovare alcune delle persone prese in ostaggio. Secondo l'esercito la donna è stata uccisa.

Si chiamava Yehudit Weiss, aveva 65 anni e, ha spiegato il portavoce militare israeliano, era stata rapita nel kibbutz Beeri, a ridosso della Striscia, dove il marito ha trovato la morte. Il portavoce ha spiegato anche che nel luogo dove è stato scoperto il cadavere è stato trovato dell'equipaggiamento militare, compresi alcuni fucili Kalashnikov e un lanciagranate.

L'ospedale al Shifa resta un elemento centrale delle operazioni delle truppe di terra israeliane, che continuano a presidiare una parte della struttura con operazioni «focalizzate» nei vari edifici, piano per piano: un'attività - è stato spiegato - collegata proprio agli ostaggi. Se Hamas - che ha riferito di 200 medici e infermieri uccisi - ha denunciato la «distruzione di alcuni reparti» dell'ospedale, il portavoce militare israeliano ha fatto sapere che l'esercito - sono più di 50 i soldati morti in combattimento - ha in suo possesso «informazioni chiare» che indicano una connessione tra l'attività di Hamas nello Shifa e gli ostaggi. Così come - ha aggiunto - «nuove prove» che rivelano una rete di tunnel della fazione islamica sotto l'ospedale. Sono state infatti ritrovate «armi e materiale di intelligence, comprese informazioni relative agli attacchi di Hamas del 7 ottobre». In uno dei pc portatili rinvenuti in uno dei reparti, poi, è stata trovata l'immagine della soldatessa Ori Megidish - poi liberata - scattata prima di essere catturata.

Hamas, in un comunicato diffuso a Beirut, sottolinea come allo Shifa i soldati israeliani abbiano orchestrato una messa in scena, mostrando armi, munizioni, computer e uniformi militari sugli scaffali delle corsie come se si fosse in un supermercato. Ma l'esercito israeliano ribatte: quanto trovato per ora «è solo la punta dell'iceberg. Hamas non era qui - si sostiene - perchè ha capito che stavamo arrivando. Questo è probabilmente ciò che sono stati costretti a lasciarsi alle spalle».

Intanto il ministero della sanità dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) denuncia come «nell'ospedale non c'è né acqua né cibo, né per i pazienti né per il personale». E una fonte - riferita dalla Bbc che non ha potuto verificare il contenuto delle affermazioni - ha detto che «i soldati sono ovunque, sparano in tutte le direzioni». L'esercito israeliano ha tuttavia smentito questa ricostruzione, sostenendo di essere al lavoro «con discrezione, pazienza e completezza».

L'Onu nel frattempo ha denunciato che 18 ospedali della Striscia sono stati chiusi ed evacuati dall'inizio delle ostilità, di cui 3 - Nasser, Rantisi e al Quds - negli ultimi tre giorni. La Mezzaluna Rossa ha invece fatto sapere che l'al-Ahil - altro ospedale della Striscia a Gaza - pur operativo "è attualmente sotto assedio da parte dei carri armati israeliani».

La strategia militare israeliana è stata illustrata dal ministro della Difesa Yaov Gallant. L'esercito, ha spiegato, ha completato la «cattura e il rastrellamento della parte occidentale di Gaza City». Ora l'operazione di terra dell'esercito si «sta muovendo verso la fase successiva». Ismail Haniyeh, capo politico di Hamas ha lanciato l'ennesimo avvertimento: «Se il nemico vuole che la battaglia sia lunga, la nostra capacità è ancora più lunga».